

TURISMO

## Starhotel, un milione per la terrazza su Firenze

Sottilaro a pag. 20

La catena alberghiera festeggia 35 anni e punta sulle bellezze simbolo dell'Italia

# Starhotels, l'arte oltre l'ospitalità

## Un milione per il restauro della terrazza che guarda Firenze

DI FRANCESCA SOTTILARO

La filosofia della catena alberghiera è da sempre «dare qualcosa indietro» alle città italiane dove brilla la propria insegna. Specie se si tratta di Firenze, l'ex capitale della Penisola dove 35 anni fa è nata Starhotels. Il presidente e a.d. della società **Elisabetta Fabri** ha annunciato ieri assieme al numero uno di Palazzo Vecchio **Dario Nardella** il piano di cofinanziamento per la ristrutturazione di Piazzale Michelangelo, la balconata dove tutti si affacciano per catturare l'anima di Firenze che nel progetto originario doveva rimanere il luogo da passeggio della città, salvo poi diventare negli anni parcheggio a rotazione ed essere presa d'assalto dalle bancarelle.

Si parte con oltre 1 milione (1,037) di euro stanziati da Starhotels, sui 5 necessari a riportare la terrazza all'antico splendore. Ma l'idea del gruppo, da sempre in prima linea per sostenere le bellezze artistiche d'Italia, è continuare a investire sul patrimonio. «I risultati di esercizio e la normativa fiscale (ovvero le detrazioni previste dall'Art bonus, ndr) ci hanno condotto a questa decisione», spiega Fabri. «Prevediamo infatti di chiudere il 2015 con ricavi in Italia pari a circa 159 milioni di euro, il 13,5% in più rispet-



Una foto storica di Piazzale Michelangelo a Firenze. A destra, l'Hotel Rosa Grand di Milano



to a un anno fa. Piazzale Michelangelo è stata una scelta naturale: si tratta infatti della più bella terrazza del mondo, un monumento da cui ammirare altri monumenti, e meta irrinunciabile per turisti e fiorentini, per questo ci auguriamo che la passeggiata romantica e le aree verdi, possano, con questi interventi, ritornare nel godimento di tutti».

Nel disegno del primo cittadino la terrazza tornerà all'antico splendore in un anno circa, mentre già in un mese dall'inizio dei lavori, previsto a metà gennaio, i cittadini

«sono invitati a scambiarsi un bacio per san Valentino guardando Firenze dal Piazzale liberato», racconta Nardella.

Il ritorno sull'investimento per



Elisabetta Fabri

Starhotels non è calcolabile, ma non si tratta di una prima volta: la catena alberghiera ha infatti partecipato in precedenza a diversi progetti nelle città dove ci sono alberghi del gruppo. Come la ristrutturazione dei marmi del Maschio Angioino a Napoli, il sostegno per tre anni al Teatro Lirico di Bologna, diverse sponsorizzazioni ai

Musei civici di Venezia, oltre al restauro, sempre cofinanziato, della guglia grande del Duomo di Milano dove la società ha riportato la luce su Piazza Fontana con il 4 stelle Hotel Rosa Grand.

Le donazioni sono continuate anche con la crisi degli anni passati. Ora l'idea è andare avanti se ci saranno le giuste condizioni. «Il turismo è un'industria che si fonda sulla pace», ha ricordato il gruppo. Se Expo è stato infatti un volano incredibile per l'Italia (e Starhotels ha effettuato un restyling per 3.600 stanze dei suoi 20 alberghi), gli attentati di Parigi hanno fatto registrare alcune cancellazioni, sia in Italia sia all'estero anche per un'attitudine alla prudenza, soprattutto dei viaggiatori americani.

La particolarità dei primi lavori a Firenze, che per Starhotels riguarderanno il restyling delle storiche balaustre di ghisa e le rifiniture del piazzale, è la scelta del sindaco di mantenerli «a vista», anche per consentire ai turisti di conoscere l'opera monumentale. Per le balaustre, in particolare, era stata aperta una fonderia ad hoc destinata a rifornire i lavori di Piazzale Michelangelo, mentre la statua è la seconda copia del David (l'altra è quella di Piazza della Signoria) conservata nella Galleria dell'Accademia.

© Riproduzione riservata